

## COME COSTRUIRE LE PROVE

### RIFLESSIONI: Progettazione di unità di apprendimento e costruzione di prove autentiche –

#### Obiettivi formativi e competenze

##### - suggerimenti bibliografici

Mario Castoldi

A.A. Glatthorn, *Performance standards and authentic learning*, Eye on Education, Larchmont, NY, 1999.

L. Resnick, citata in G. Wiggins, *Creating test worth taking*, "Educational Leadership

A. Costa, R.M. Liebmann, *Toward renaissance curriculum. An idea whose time has come*, in A. Costa, R.M. Liebmann (a cura di), *Envisioning process as content. Toward a renaissance curriculum*, Corwin Press, Thousand Oaks, CA, 1997, pp. 1-20.

Mario Castoldi AT Brescia convegno Insegnare e valutare per competenze nov. 2014

**Compiti autentici:** (Glatthorn), possiamo definire i compiti di prestazione **autentica:**

**problemi complessi, aperti**, posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa **autentica:**

significatività ossia legame con il contesto di esperienza del soggetto, contenuti di realtà e di senso

avevamo detto: **maniera non ripetitiva e banale**

Problemi dunque **complessi** non riduttivi, ripetitivi, meccanicistici:

**Resnick** definisce in questo modo gli attributi di un "pensiero complesso", non puramente riproduttivo o meccanico:

- è non algoritmico, cioè il percorso d'azione non è specificato del tutto a priori;
- è complesso, cioè il percorso d'azione non è riducibile alle singole parti;
- genera molteplici soluzioni, ognuna dotata di costi e benefici;

- *implica giudizi sfumati e interpretazioni soggettive;*
  - *comporta l'applicazione di diversi criteri, che a volte risultano in conflitto tra loro;*
  - *spesso comporta incertezza perché non si conosce tutto ciò che la prova richiede;*
  - *comporta processi di autoregolazione del pensiero piuttosto che processi di pensiero che vengono supportati in ogni fase;*
  - *implica l'attribuzione di significati poiché occorre individuare l'organizzazione strutturale in un contesto di apparente disordine;*
  - *è faticoso a causa del considerevole lavoro mentale che implica.*
- Infine ci si riferisce a problemi posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa.*

Secondo **Costa e Liebmann** (concetti rielaborati dal Marinelli) si possono individuare tre dimensioni dell'apprendimento da sottoporre a valutazione:

- **i contenuti, abilità** (significativi, ricchi di senso, capaci di costruire obiettivi formativi)
- **i processi** , ossia le operazioni mentali, i procedimenti interni, le strategie che consentono di risolvere il quesito/problema (riflessione, creatività, intuito, decisioni)
- **le disposizioni o abiti mentali**, ovvero **i processi metacognitivi, motivazionali o di riflessione**, che influenzano le scelte, le modalità con cui il soggetto si pone verso il tema affrontato.

## LE CARATTERISTICHE DEI COMPITI AUTENTICI

In primo luogo si tratta di prove che mirano a richiamare **contesti di realtà**, diretti o simulati, nei quali utilizzare il proprio sapere per affrontare i problemi posti; evidentemente nel lavoro scolastico non sempre è possibile riferirsi a situazioni reali, spesso occorre predisporre ambienti simulati, che mirano a riprodurre condizioni di realtà in forma semplificata e artificiosa, esercitando quella mediazione didattica che è propria dell'azione di insegnamento ed è pertanto rintracciabile anche nel momento della valutazione.

D'altro canto il riferimento a contesti di realtà aiuta a rendere significativo il compito proposto, a dare un senso alla prestazione richiesta:

da qui l'attributo "**autentico**", a denotare il superamento di un sapere puramente autoreferenziale, inerte, in direzione di un impiego del proprio sapere **per affrontare situazioni prossime alla vita reale**.

La definizione classica dei compiti autentici ha un carattere di **prova aperta**, in diversi contesti, con caratteristiche di pluridisciplinarietà, ma si ritiene che una prova autentica, un'attenzione alla matrice ambiti/processi, una verifica (positiva) su diverse prestazioni di un medesima competenza o processo da misurare, una adeguata rubrica di valutazione, possa essere realizzata anche mediante prove semistrutturate con domande aperte ed una famiglia di risposte adeguate, da verificare (tipo prove Invalsi con domande aperte)

## COME ELABORARE I COMPITI AUTENTICI

Riguardo all'elaborazione dei compiti autentici, Wiggins propone un elenco di otto criteri di riferimento utili alla loro progettazione:

- 1) i compiti di prestazione dovrebbero essere autentici e significativi, ovvero compiti per cui vale la pena esprimere la propria competenza;
- 2) l'insieme dei compiti dovrebbe rappresentare un campione significativo che consenta di effettuare generalizzazioni appropriate circa le abilità complesse che, in generale, l'individuo è in grado di esprimere;
- 3) i criteri di valutazione dovrebbero essere centrati sulla natura dei compiti stessi e sull'insieme di conoscenze, abilità e disposizioni che intendono evidenziare;
- 4) le modalità di valutazione dovrebbero consentire un'autentica verifica delle prestazioni sottese;
- 5) il contesto nel quale si inseriscono le prove dovrebbe essere vivido, realistico e piacevole, tenendo presente la necessità di ridurre al minimo le limitazioni di tempo, di accesso alle risorse e quelle dovute alla conoscenza previa dei compiti e degli standard;
- 6) i compiti dovrebbero essere validati, ovvero verificati su un piccolo campione di studenti prima di essere impiegati su vasta scala;
- 7) l'assegnazione dei punteggi dovrebbe essere fattibile e attendibile;
- 8) i risultati della valutazione dovrebbero essere riportati e usati in modo tale da soddisfare le persone che, a diversi livelli, se ne servono.

È opportuno inoltre, ai fini della valutazione dei compiti di prestazione, predisporre rubriche valutative indicanti i parametri di giudizio con cui accertare il valore delle prestazioni degli studenti